

Tariffe, proposta Inarsind per le gare

Il sindacato dei progettisti ha messo a punto un metodo per gli onorari alternativo al Dm
Dilagano i maxiribassi negli appalti: nel Veneto si può vincere anche con uno sconto del 75%

Azzurra Paces

Dall'Inarsind arriva un nuovo metodo per calcolare l'onorario dei progettisti, valido sia per i lavori pubblici che per quelli privati. Mentre l'abrogazione delle tariffe minime nel settore dei lavori pubblici erode i compensi dei professionisti giorno dopo giorno, con una circolare diramata lo scorso 8 marzo, il sindacato degli ingegneri e architetti liberi professionisti propone di calcolare l'equa remunerazione quantificando le ore di lavoro necessarie per realizzare il servizio. Traendo ispirazione da due documenti elaborati rispettivamente dalla Fidic (Federazione internazionale degli ingegneri liberi professionisti) e dalla Dnr (associazione di ingegneri e architetti olandesi), l'Inarsind ha elaborato tre metodi: un primo basato sulla remunerazione a costo orario, un secondo che utilizza un calcolo a percentuale sul valore dell'opera e che serve come parametro di verifica, infine, un terzo, chiamato a forfait fisso, idoneo a quantificare la parcella nei casi più particolari, che nasce dalla media dei due metodi precedenti.

I maxiribassi

Metodi preziosi, dato che da inizio anno le tariffe dei progettisti stanno scendendo bruscamente al di sotto dei minimi fissati dal vecchio Dm 2001: secondo dati raccolti ed elaborati da «Edilizia e Territorio», tramite un'indagine a campione condotta sulle aggiudicazioni del primo trimestre 2007, nel settore pubblico il ribasso medio sulle tariffe individuate dal Dm 2001 è stato pari al 31%.

È il Veneto la Regione colpita dai ribassi più pesanti: l'Ati guidata da **Alberto Torsello** per ottenere cinque incarichi professionali nel Comune di Vittorio Veneto ha proposto uno sconto del 75,6%. Due i casi di sconti che si sono attestati al di sopra del 50%: uno proposto da **Esse Ti Esse Srl** per lavori sulla Brescia-Padova (-52%) e un altro offerto dall'Ati **Fabio Nassuato** per la ristrutturazione di un palazzo nel Comune di Vittorio Veneto (-54%). Non sono mancate gare in cui il ribasso è stato contenuto: per rafforzare il project management del Quadrilatero Marche-Umbria lo sconto è stato solo del 3%; per un piano di fattibilità appaltato dal Comune di Negrar, in provincia di Verona, **Marco Ardielli** ha vinto con uno sconto del 2% sulla base d'asta. La proposta Inarsind ha già ottenuto il consenso dell'Oice. «È meritorio aver trovato un metodo che serva a quantificare il compenso a prescindere dalle tariffe e che si allinei ai sistemi adottati all'estero – osserva **Braccio Oddi Baglioni**, vicepresidente dell'Oice – il rapporto uomo-mese per il calcolo dei compensi, infatti, è quello utilizzato dalla Banca mondiale».

Pochi i punti critici su cui occorre lavorare, secondo l'Oice. «I valori di calibrazione per il calcolo a percentuale – prosegue Oddi Baglioni – sono discutibili: le infrastrutture e l'ingegneria industriale vengono penalizzate dal calcolo Inarsind; inoltre sono troppo bassi i compensi orari indicati nella circolare, soprattutto se si considera che sono comprensivi dei costi indiretti». Tra i punti di forza della circolare, spicca invece il suo essere molto dettagliata. «Le amministrazioni con questa circolare hanno in mano un prezioso strumento per scegliere cosa appaltare all'esterno e cosa no – aggiunge il vicepresidente dell'Oice – inoltre le tabelle fornite dall'Inarsind posso dare un valido contributo nell'individuazione delle offerte anomale». Adesso non resta che arrivare a un documento condiviso e trovare il modo per conferirgli dignità normativa. «Non occorre arrivare a una proposta di legge, non vogliamo sostituire il vecchio tariffario con uno nuovo – precisa il vicepresidente dell'Oice – è sufficiente un atto di indirizzo alle amministrazioni appaltanti, sotto forma di circolare ministeriale o intervento dell'autorità di Vigilanza».

Un sistema flessibile che si adatta alle diverse dimensioni degli studi

di Massimo Calda Consulente nazionale Inarsind

In Europa sono comparsi due documenti molto aggiornati sugli aspetti legali ed economici dei contratti di progettazione. Il primo è stato pubblicato nel 2003 dalla Fidic (Federazione internazionale degli ingegneri liberi professionisti) ed è intitolato: «Linee Guida per la selezione dei consulenti». Il secondo tratta dei «Rapporti legali tra cliente e architetto, ingegnere o consulente» (Dnr 2005) ed è frutto della collaborazione tra le associazioni degli architetti e degli ingegneri olandesi. Prendendo spunto da questi, Inarsind ha deciso di preparare un documento, da usare come linea guida per la redazione di contratti e di parcelle negoziate, che tenga conto di un campo di applicazione vasto, di chiari contenuti della prestazione, e di una certa flessibilità, per adattarsi alle diverse dimensioni e localizzazioni degli studi. Questo strumento dovrebbe essere inserito in uno scenario che preveda un puntuale ed effettivo controllo della qualità della prestazione, come auspicato anche dalla Autorità di vigilanza per i contratti pubblici, che sta lavorando nel senso di rendere obbligatoria la validazione dei progetti, da parte delle imprese, in sede di gara. Si conseguirebbe così l'obiettivo politico di aumentare la qualità dei servizi e di calibrare in modo fisiologico i costi relativi. In relazione alle diverse tipologie contrattuali Inarsind suggerisce di valutare la remunerazione per i servizi professionali con il metodo del costo orario, e introduce un metodo di verifica sommaria, utilizzabile solo nei casi della progettazione di edifici e di infrastrutture (a percentuale sul valore delle opere). In casi particolari si potrà ricorrere a un altro metodo (a forfait fisso), che è la sintesi dei due precedenti.

A costo orario

Per valutare la remunerazione in questo modo, occorre innanzitutto determinare i costi orari unitari dei singoli, tenendo conto di tutti gli elementi costitutivi del costo industriale, come la formazione, il coordinamento, i costi di sede, mezzi, assicurazioni eccetera. Per determinare il costo presunto di una prestazione occorre moltiplicare il costo orario medio per il numero di ore stimate per i diversi elaborati previsti in sede di negoziazione. Ove si operi a consuntivo, sarà sufficiente avere tenuto la contabilità delle ore effettivamente impegnate e ripartirle sui vari elaborati. È ovvio che i parametri del costo orario potranno risultare differenti in funzione della dimensione, della localizzazione, della tipologia dello studio professionale.

Controllo a percentuale

Questo metodo consente, in alcuni casi particolari, di verificare in modo semplificato l'ordine di grandezza del compenso stimato a costo orario. Si prende spunto da una tabella predisposta congiuntamente dalle autorità statali e dalle associazioni di architetti e ingegneri nello Stato di Washington (Usa - 1998). Si propone che il parametro di controllo sia legato alla formula indicata nella tabella a fianco. Determinato il corrispettivo totale per l'opera, si forniscono parametri per suddividere l'importo tra le varie discipline e le varie fasi.

Accordo a forfait fisso

La remunerazione fissa può essere basata sulla media dei metodi precedenti (a percentuale e a costo orario) e dovrebbe comunque essere legata alla funzione e al costo preventivo delle opere. In questo caso si suggerisce che sia attivato un unico incarico di servizi integrati, a un unico professionista, e che sia soggetto a un meccanismo di premio.